

Dall'eco-teologia alle buone pratiche "verdi"

Autore: Maura Baldinini - maura.baldinini@gmail.com

Giornata di studio: Per una ecologia integrale - etica, spiritualità e prassi. Modena 26 ottobre 2019

https: www.centroeticambientale.org

Pubblicato: 10 gennaio 2020

Desidero ringraziare gli organizzatori per l'invito a partecipare a questo importante incontro che mi offre l'opportunità di illustrare l'esperienza della nostra Eco-comunità evangelica le cui radici più profonde vanno individuate nell'impegno del mondo ecumenico mondiale, di cui le chiese protestanti italiane fanno parte, sui temi della Salvaguardia del Creato, mondo ecumenico del quale vorrei sinteticamente ripercorrere alcune delle tappe più significative.

Nel 1948 nasce il Consiglio ecumenico mondiale delle chiese (CEC) che fin dall'inizio pone attenzione ai temi della pace e della giustizia. Nella sua 5^a assemblea a Nairobi nel 1975 riprende il termine 'sostenibilità' coniato dal Club di Roma nel suo Rapporto *I limiti dello sviluppo* del 1972.

L'elaborazione della proposta di una società giusta e sostenibile giunge alla formulazione di un programma di pace, giustizia e salvaguardia del creato nel 1983 alla 6^a Assemblea di Vancouver con un appello a tutte le Chiese ad impegnarsi in un «processo conciliare di mutua dedizione a giustizia, pace e salvaguardia del creato».

Nel 1987 la parola 'sostenibilità' compare in uno studio della Commissione mondiale ambiente e sviluppo dell'ONU, nota come Rapporto Brundtland, dove viene coniato il termine "sviluppo sostenibile".

Basilea 1989. Parallelo e intrecciato all'impegno mondiale, nell'ottobre 1988, la Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) pubblicarono la bozza di un documento di lavoro per la 1^a Assemblea ecumenica europea "Pace nella giustizia", che si è svolta a Basilea nel 1989 (quest'anno ricorrono i trent'anni da quella Assemblea che si è tenuta, inconsapevolmente, sei mesi prima della caduta del muro di Berlino del 9 novembre 1989) e che avrebbe influenzato anche le chiese dell'Europa dell'Est e con esse tutto l'ecumene regionale. Essa si dà come compito precipuo quello di esprimere l'impegno dei cristiani europei per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. Seguiranno altre due assemblee ecumeniche: Graz nel 1997 e Sibiu nel 2007 nelle quali viene formulata la proposta comune di celebrare il '*Tempo del creato*'.

Nel 2001, a Strasburgo, i due organismi sopra citati (KEK e CCEE), firmano la *Charta Oecumenica*, un documento che definisce le linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese cristiane in Europa.

Nel 1997 l'Alleanza riformata mondiale aveva dato inizio ad un programma chiamato *Processus Confessionis* che si conclude nella assemblea del 2004 con l'approvazione della Confessione di Accra, una Confessione di fede di fronte all'ingiustizia economica e alla distruzione ecologica, pietra miliare, ancora oggi di grande attualità, per tutti coloro che dichiarano di "impegnarsi a realizzare un patto globale in vista della giustizia, nell'economia e nell'ecologia, per la casa di Dio" (Ac 33).

Nel 2007 durante la 9^a assemblea del Consiglio ecumenico il documento AGAPE (Globalizzazione Alternativa Rivolta ai Popoli e alla Terra) rafforza e prosegue questo cammino che, nella 10^a assemblea del 2013, verrà definito un pellegrinaggio di giustizia e pace e una confessione di fede nel Dio "Creatore di ogni forma di vita".

Tra i frutti di questo confronto, in Europa vorrei ricordare la costituzione nel 1998 della Rete Cristiana Europea per l'Ambiente (ECEN) e, in Italia, nello stesso anno, la nascita della Commissione ambiente

della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, diventata nel 2001 Commissione globalizzazione e ambiente (Glam) che riunisce quasi tutte le denominazioni "storiche" del protestantesimo italiano e alcune chiese dell'area pentecostale-carismatica. Complessivamente, le chiese aderenti abbracciano una popolazione di quasi 65.000 persone, corrispondente a circa il 20% dell'intera popolazione evangelica italiana.

La Glam, al servizio di comunità e singoli/e, produce materiale pratico e liturgico ed aiuta ed incoraggia i credenti e le comunità locali ad avviare comportamenti consoni alla giustizia economica e rispettosi del diritto alla vita di tutto il creato.

Se oggi dunque non possiamo prescindere dall'assunto dello stretto intreccio fra salvezza ambientale e giustizia ambientale e fra giustizia ambientale e giustizia economica e sociale è anche grazie al contributo teologico del mondo evangelico che, profeticamente, in anni lontani, ha intuito e spesso anticipato le ragioni della profonda crisi climatica che stiamo vivendo, proponendo soluzioni e mobilitando comunità a partire dalle Scritture. Al riguardo, vorrei citare due teologi contemporanei che sono anche pastori, in contatto quindi con comunità reali, composte da persone reali che esprimono bisogni reali.

Il pastore avventista Hanz Gutierrez, in "Ripensare il Creato" (*Villa Aurora, Firenze, in Tempo del Creato 2019, p.14*), sottolinea come le chiese cristiane abbiano da sempre confessato la fede nel Dio creatore e nella centralità del creato ma evidenzia anche che la crisi ambientale nasce e si sviluppa proprio nei paesi di tradizione cristiana e che il cristianesimo ha spesso nutrito un ambiente religioso "complice" a causa di una lettura della Bibbia antropocentrica ed individualistica che ha fatto dell'essere umano il dominatore della natura.

La pastora valdese Letizia Tomassone, in "Crisi ambientale ed etica - Un nuovo clima di giustizia", (*Claudiana, Torino, 2015*), evidenzia la necessità di recuperare una teologia della creazione che faccia bene alla Terra (ivi., p.25), ma sottolinea come l'eco-teologia implichi cambiamenti di stili di vita, che devono essere praticati da un sempre maggiore numero di persone, richieda attenzione ai minuti gesti quotidiani (ivi., p.49) e consapevolezza delle interconnessioni fra le diverse specie viventi in quanto siamo tutti interdipendenti, ospitati ed ospitanti, accolti e accoglienti (ivi., p.74).

Nel passaggio dall'eco-teologia all'ambito delle buone pratiche "verdi" vorrei segnalare:

- **Il Tempo del creato.** Per il quale ogni anno, dal 2000, la Glam prepara un Dossier tematico, che si può consultare sul sito della Fcei: quello del 2019 è dedicato alla "conversione dell'economia globalizzata" che non dovrebbe essere più centrata sul profitto di pochi ma sulle necessità di ciascuno/a e dell'ambiente;
- **Le Eco-comunità.** Dal 2009 la Glam ha invitato le comunità italiane a diventare Eco-comunità ossia comunità di conversione ecologica, elaborando un programma, basato su quaranta criteri, che consente di acquisire gradualmente coscienza dei problemi legati alla Pace, alla Giustizia ed alla Salvaguardia del Creato e di dare testimonianza concreta di una giustizia economica ed ambientale e di una vita che ha a cuore il Creato.

Tale programma, certamente non esaustivo, prevede alcune tappe intermedie da raggiungere, in piena libertà ed in base al contesto in cui operano le Chiese, conferendo piccoli attestati, chiamati "diplomi", che riconoscono i passi compiuti sulla strada della conversione ecologica.

Si è quindi costituita una Rete di Eco-comunità la più recente delle quali è stata la Chiesa avventista del 7^o giorno di Bologna, il 21 settembre scorso. In questo modo sul territorio bolognese sono presenti due Eco-comunità che potranno collaborare ed unire le proprie forze in vista del comune obiettivo.

Ad ottobre del 2018, i locali della nostra Chiesa metodista hanno ospitato il IV Incontro nazionale delle Eco-Comunità a cui hanno partecipato circa 25 persone di confessioni cristiano-evangeliche diverse. Sono stati tre giorni molto densi ed intensi durante i quali si sono succeduti gli interventi dei tre relatori, tre pastori-teologi, e quelli di un meteorologo dell'Aeronautica militare e di un ricercatore

dell'ENEA, realizzando in tal modo, fra interlocutori di ambiti diversi, un coinvolgente dialogo tra fede e scienza.

Il momento forse più proficuo è stato quello del confronto, tra i rappresentanti delle Eco-comunità presenti, sulle iniziative e sulle concrete esperienze fatte a livello locale, confronto che ha offerto al dibattito spunti molto interessanti particolarmente per noi che, come Chiesa metodista, ci eravamo appena incamminati sul percorso di conversione ecologica.

Un gruppo di noi infatti aveva iniziato spontaneamente ad incontrarsi e a riflettere su come portare avanti obiettivi eco-sostenibili attraverso l'attuazione di buone pratiche "verdi" nella consapevolezza che non sia più tempo di aspettare che le soluzioni alla crisi climatica vengano assunte solo dagli Organismi internazionali. Siamo tutti urgentemente interpellati come cittadini, come credenti, come comunità di fede, anzi proprio a partire dalla nostra fede, ad impegnarci nella salvaguardia del Creato.

Per entrare nel merito della nostra esperienza vorrei sottolineare il fatto che dei 40 criteri proposti dalla scheda della Glam, suddivisi in 6 ambiti, ci siamo riconosciuti in 20 ed abbiamo perciò ricevuto il primo Diploma di Eco-comunità avviata. Infatti, per quanto riguarda l'ambito dei Culti, inseriamo preghiere di intercessione per la salvaguardia del Creato durante il culto domenicale o focalizziamo almeno un culto all'anno sulla giustizia economica; nell'ambito degli Acquisti, cerchiamo di limitare l'estensione di quelli per la chiesa valutando se i prodotti siano effettivamente necessari o acquistando cibo locale e biologico, dal vino per la Santa Cena fino alle agapi, o usando detersivi ecologici per le pulizie; nell'ambito dei Rifiuti, facendo la raccolta differenziata; in quanto all'Uso dell'energia, monitoriamo i consumi energetici e prevediamo di sostituire gli infissi dei vari locali e le lampadine con quelle Led a basso consumo.

Attualmente ci stiamo fortemente impegnando nell'eliminare le stoviglie di plastica e nell'utilizzare caraffe di vetro durante le nostre agapi comunitarie, senza attendere il 2021, data indicata dalla recente Direttiva europea per mettere al bando alcuni prodotti in plastica 'usa e getta'. Il problema però non è di facile soluzione in quanto non abbiamo spazi adeguati per cui alcuni si portano le stoviglie da casa, altri utilizzano quelle compostabili, fornite dalla Chiesa, che hanno ovviamente un certo costo. Stiamo comunque valutando anche ipotesi alternative.

Il presupposto di queste buone pratiche resta però l'attività di sensibilizzazione a livello di singoli, di famiglie, di Comunità per cambiare i nostri stili di vita vincendo pigrizie ed abbandonando abitudini consolidate.

Ecco allora che il gruppo "verde" della Chiesa ha preparato un **Dossier per credenti consapevoli**, articolato in due parti: nella prima, sono stati raccolti i "fondamentali", documenti particolarmente utili per definire le ragioni del nostro agire come cristiani; nella seconda, frutto della nostra specifica esperienza, sono stati suggeriti "12 obiettivi da perseguire" per ridurre l'impronta ecologica, obiettivi che vanno dall'usare borse di cotone o di altro materiale per fare la spesa, all'utilizzare l'acqua del rubinetto al posto di quella in bottiglia, in quanto soggetta a maggiori controlli su tutti i principali parametri indicatori di qualità, a limitare il consumo di acqua potabile con semplici accorgimenti. Dato che l'acqua è un bene comune, abbiamo anche suggerito, per saperne di più e per sprecarne di meno, di scaricare l'app gratuita "Acquologo" di Hera. Altre indicazioni riguardano: ridurre il consumo di carta e cartone con l'utilizzo di carta riciclata e con la stampa fronte-retro dei fogli; privilegiare i mezzi pubblici di trasporto e la bicicletta; tenere in casa piante che depurano l'aria.

Il Dossier comprende anche due brevi paragrafi, uno sulla 'Salute del corpo', l'altro sullo 'Smaltimento dei rifiuti'. In entrambi si consiglia, per essere maggiormente informati, di scaricare le app gratuite "Ecobio Control" e "Biodizionario", utili per controllare le materie prime presenti nei cosmetici e nei detersivi oppure l'app "Il Rifiutologo", sempre di Hera, facilmente consultabile in caso di dubbi ed incertezze su dove smaltire i rifiuti, per fare una corretta raccolta differenziata. Pensiamo di presentare il nostro Dossier durante una giornata comunitaria appositamente dedicata al confronto e alla discussione sui temi in questione e sui nostri comportamenti.

In tal modo stiamo recependo le Iniziative per l'ambiente in osservanza delle Principali decisioni prese nel recente Sinodo delle chiese metodiste e valdesi il quale, consapevole dell'urgenza di prendere provvedimenti seri in merito al riscaldamento globale e alle conseguenze e all'alterazione della biodiversità, esorta le chiese a promuovere azioni che riguardano la difesa dell'ambiente e comportamenti adeguati a ridurre l'aggressività consumistica e di predazione messa in atto da comunità ed individui.

L'auspicio è che il materiale del Dossier possa aiutare tutti noi a percorrere con maggiore determinazione il cammino recentemente iniziato anche attraverso le nostre piccole azioni quotidiane. Se da un lato, infatti, abbiamo la consapevolezza che occorra un radicale mutamento di mentalità e di modelli in grado di ricomporre la separazione fra uomo e natura e fra uomo e uomo, dall'altro non sottovalutiamo affatto l'importanza dei nostri gesti quotidiani, spesso poco considerati, ma che sono per noi credenti la condizione della nostra stessa credibilità. Siamo ben consci della dimensione sistemica del cambiamento che anche noi sollecitiamo!

Il cammino è sicuramente complesso, la strada è in salita ma, nonostante ciò, vogliamo **"costruire comunità che aprano spazi alla speranza"** come scrive la Pastora Tomassone (ibid., p. 49). Infatti, la speranza non ci deve abbandonare, proprio perché crediamo come cristiani che il Regno di Dio sia presente nella nostra vita (LC 17, 21) e che da "granello di senape", come nella parabola di Matteo 13, 31-32, possiamo diventare un albero fra i cui rami vengono a ripararsi gli uccelli del Cielo.

Citazione del presente lavoro

MAURA BALDININI, 2019. *Dall'eco-teologia alle buone pratiche "verdi"*. Relazione giornata di studio: *Per una ecologia integrale - etica, spiritualità e prassi*, ISSRE, Modena 26 ottobre 2019. Pubblicazione elettronica del Centro Etica Ambientale di Parma, 10 gennaio 2020, 4p. <https://www.centroeticambientale.org/etica-ambiente/263/>